

Segnalazione da UO Studi e analisi compatibilità

Il Referto sul sistema universitario 2021, approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con delibera n. 8/SSRRCO/REF/21 approfondisce finanziamento, composizione, modalità di erogazione della didattica, offerta formativa e ranking delle università italiane (98 atenei di cui 67 statali, che comprendono 3 Scuole Superiori e 3 Istituti di alta formazione, nonché 31 Università non statali, di cui 11 telematiche). Il quadro evidenziato mostra che in Italia, la quota dei giovani con una laurea è aumentata costantemente durante l'ultimo decennio, ma resta comunque inferiore rispetto agli altri Paesi dell'OCSE; tale fenomeno è riconducibile soprattutto al fatto che il possesso della laurea non offre, come invece avviene in area OCSE, possibilità d'impiego maggiori rispetto a quelle di chi ha un livello di istruzione inferiore. Inoltre, le limitate prospettive occupazionali, con adeguata remunerazione, spingono sempre più laureati a lasciare il Paese (+41,8% rispetto al 2013). Nel rilevare il mancato accesso o l'abbandono dell'istruzione universitaria dei giovani provenienti da famiglie con redditi bassi la Corte attribuisce la circostanza, oltre che a fattori culturali e sociali, al fatto che la spesa per gli studi terziari, caratterizzata da tasse di iscrizione più elevate rispetto a molti altri Paesi europei, grava quasi per intero sulle famiglie, vista la carenza delle forme di esonero dalle tasse o di prestiti o, comunque, di aiuto economico per gli studenti meritevoli meno abbienti: questo aspetto, per la magistratura contabile, richiede un'opera di aggiornamento e completamento dell'attuale normativa per dare piena attuazione alla disciplina del diritto allo studio con la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e l'attivazione degli strumenti per l'incentivazione e la valorizzazione del merito studentesco. Per quanto di nostro interesse, si segnala il capitolo 4 dedicato all'analisi del personale impiegato nel sistema universitario (pagg. 125 e segg.).